

CELEBRIAMO IN CASA
SABATO SANTO - PICCOLA VEGLIA

Prima di iniziare la preghiera si prepara un tavolo (può esse quello della cucina o della sala) senza sedie attorno, con una tovaglia bianca e dei fiori (veri o disegnati dai bambini). Sulla tavola si pone una candela che verrà poi accesa e una piccola ciotola con dell'acqua.

G - Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. **T - Amen**

A cori alterni si legge il seguente inno

Notte, tenebre e nebbia,
fuggite: entra la luce,
viene Cristo Signore.

Il sole di giustizia
trasfigura ed accende
l'universo in attesa.

Con gioia pura ed umile,
fra i canti e le preghiere,

accogliamo il Signore.

Salvatore dei poveri,
la gloria del tuo volto
splenda su un mondo nuovo!

A te sia lode, o Cristo,
al Padre e al Santo Spirito,
oggi e sempre nei secoli. Amen.

RITO DELLA LUCE

A questo punto il capofamiglia accende la candela.

Dal libro della Genesi (1,1-5)

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: "Sia la luce!". E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (1,1-5)

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

Il più piccolo domanda:

Perché in questa notte accendiamo una candela?

Il più grande risponde:

All'inizio Dio creò Adamo ed Eva perché potessero vivere in comunione con Lui. Ma un giorno Adamo ed Eva pensarono di poter fare a meno della comunione con Dio, e allontanandosi dalla vita con Dio il loro cuore si oscurò e da quel giorno la morte entrò nel mondo.

Senza luce non si vede niente, non si sa cosa ci sia vicino a noi, e non si riesce a camminare perché si inciampa. Così è la vita dell'uomo lontano dalla luce dell'amore: ha talmente paura delle tenebre della morte che non riconosce più i fratelli, per lui sono diventati tutti nemici, persone da cui difendersi.

Allora Gesù decise di diventare uomo per riportare la vera luce che illumina la vita di ogni uomo: l'amore.

Il mondo rifiutò l'amore di Gesù, e decisero di ucciderlo. Ma Dio per far vedere che il suo amore è più forte della morte, ha deciso di resuscitare il suo Figlio in modo che noi non avessimo più paura delle tenebre della morte.

Con la resurrezione di Gesù ci dona anche la speranza che alla fine dei tempi quando Gesù resusciterà i nostri corpi, potremo ritornare a vivere assieme a Lui e loro per l'eternità. Il tempo usato per amare non è mai tempo perso.

Questa luce seppur piccola ci ricorda che per quanto possano esser grandi le tenebre del mondo, la luce di Cristo è sempre la più forte anche se apparentemente sembra la più debole; che per quanto possa sembrare forte il male del mondo, la fragilità dell'amore che Gesù ci ha insegnato lo vincerà sempre.

Dopo l'accensione si ascolta il canto : O LUCE GIOIOSA

www.youtube.com/watch?v=iP2vO4fo6zg

oppure il canto: LUCE DEL MONDO

<https://www.youtube.com/watch?v=UQGIPPV9krE>

oppure si legge la seguente preghiera a cori alterni

O luce gioiosa,
eterno splendore del Padre,
Santo immortale Gesù Cristo.

Giunti al tramonto del sole,
e vista la luce della sera,
lodiamo il Padre e il Figlio
e lo Spirito Santo Dio

È giusto che tutte le creature
ti lodino in ogni tempo,
Figlio di Dio che doni la vita:
l'universo perciò ti dà gloria.

Noi ti cantiamo, Figlio di Dio,
generato da Maria:
tu, che sei la luce vera,
hai assunto la nostra carne.

Manda il tuo Spirito nei nostri cuori
e invocheremo il Padre;
venga la sua grazia come rugiada
e sigillo dei doni celesti.

Noi ti cantiamo, Cristo risorto,
che hai vinto le tenebre del sepolcro;
stella del mattino che precede l'aurora
e rischiara la notte come il giorno.

RITO DELL'ACQUA

Dal libro della Genesi (1,9-10)

Dio disse: "Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto". E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona.

Dagli atti degli Apostoli (8,34-38)

Rivolgendosi a Filippo, l'eunuco disse: "Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di sé stesso o di qualcun altro?". Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù. Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunuco disse: "Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?". Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò.

Il più piccolo domanda:

Perché in questa notte abbiamo l'acqua nella terrina? A cosa serve?

Il più grande risponde:

Dio ha creato l'acqua come segno di vita e di morte.

Fin dalle origini il suo Spirito si librava sulle acque perché contenessero in germe la forza di santificare.

Nel diluvio universale ha usato le acque per togliere i peccatori dalla terra, ma poi si pentì perché il male dalla terra non si toglie eliminando i peccatori.

Egli ha liberato dalla schiavitù il suo popolo, facendolo passare illeso attraverso il Mar Rosso, perché fosse immagine del futuro popolo dei battezzati.

Dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli: «Andate, annunciate il Vangelo a tutti i popoli, e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Mosè e il suo popolo attraversarono il mare, simbolo della morte.

Gesù ha attraversato la morte stessa, ci è entrato e li l'ha sconfitta, perché noi potessimo sperare nella resurrezione. Perché noi, che oggi viviamo, potessimo fare questa esperienza

Gesù ha istituito il battesimo, perché scendendo con lui nell'acqua potessimo sentire la sua forza che ci solleva e ci riporta alla vita.

Quest'acqua in questa notte ci ricorda il nostro Battesimo.

Il capofamiglia senza fare segni dice:

G - Ravviva in noi, Signore, nel segno di quest'acqua, il ricordo del Battesimo e la nostra adesione a Cristo Signore, crocifisso e risorto per la nostra salvezza. **Amen.**

Dopo di che, uno alla volta intingono la mano e si fanno il segno della croce in ricordo del proprio battesimo.

Mentre ci si segna si può ascoltare il canto: **IL CANTO DEL MARE**

<https://www.youtube.com/watch?v=ikUhuknKHYA>

Quando tutti di hanno finito di segnarsi o quando finisce il canto il capofamiglia invita a concludere con la preghiera del Padre Nostro

G - Preghiamo insieme come Gesù ci ha insegnato:

T - Padre nostro che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non ci indurre in tentazione,

ma liberaci dal male.

G - Visita, o Padre, la nostra casa e tieni lontano le insidie del nemico;

vengano i santi angeli a custodirci nella pace e la tua benedizione rimanga sempre con noi.

Per Cristo, Nostro Signore. **T - Amen.**

Facendosi il segno della croce il capofamiglia dice:

G – Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **T – Amen**